

Aggiornamento sugli scambi dell'Italia

Gennaio – aprile 2018

Nel mese di aprile si assiste a un sostanziale assestamento delle esportazioni italiane, che registrano una variazione positiva dello 0,1 per cento rispetto al mese precedente. Alla lieve crescita congiunturale dell'export verso i mercati Ue (+0,9%) ha fatto da contraltare la flessione verso l'area extra Ue (-0,9%). Relativamente più vivace è la dinamica delle importazioni che vede un incremento, seppur contenuto, sul mese precedente, pari allo 0,7 per cento.

L'andamento tendenziale delle esportazioni italiane risulta essere decisamente positivo, con una crescita del 6,6 per cento rispetto al mese di aprile 2017. A

trainare l'incremento sono i paesi dell'area Ue (+8,0%), nonostante anche l'export extra Ue abbia registrato una dinamica positiva (+4,8%).

All'interno dell'area Ue, le maggiori variazioni riguardano Germania (+12,1), Paesi Bassi (+11,5) e Polonia (+9,7%). Al di fuori dell'Ue sono invece i mercati più distanti ad attrarre maggiormente le esportazioni italiane, in particolare Mercosur e Oceania e altri territori, aree che registrano entrambe variazioni a doppia cifra, pari a +15,2% e +14,2% rispettivamente.

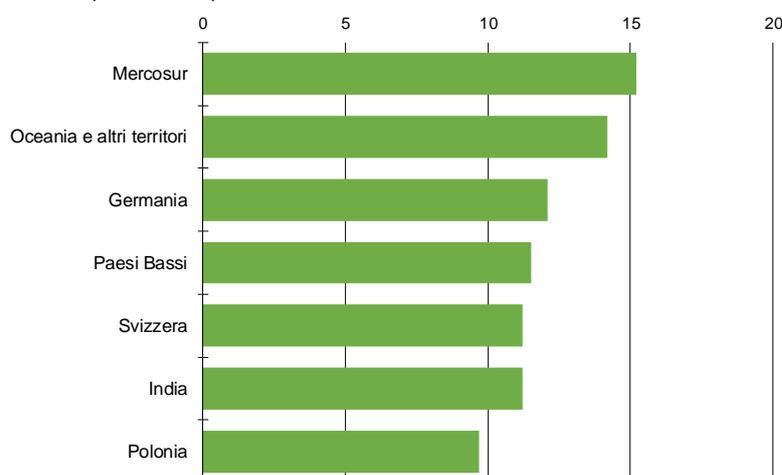
In aumento tendenziale anche i flussi di importazioni, che superano la variazione delle

esportazioni, segnando un +9,6% rispetto al mese di aprile 2017. Se nell'Unione sono Germania (+16,1%) e Francia (+15,4%) a contribuire maggiormente alla crescita dell'import italiano, all'esterno incide in particolar modo il contributo dell'Opec, che incrementa le esportazioni verso l'Italia del 29,1 per cento, soprattutto in ragione dell'aumento del costo del petrolio.

Osservando le singole dinamiche settoriali, gli aumenti dell'export più consistenti si registrano nei settori: apparecchi elettrici (+12,3%), metalli di base e prodotti in metallo (+11,3%) e abbigliamento (+11,1%). Dal lato delle importazioni, il maggiore dinamismo si riscontra invece negli acquisti di petrolio greggio (+34,6%), dei prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti (+32,8%) e della carta e prodotti di carta (+26,4%).

Positivo l'andamento delle esportazioni anche quando si considera la variazione nei primi quattro mesi, in aumento del 4,1 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2017. Se si guarda ai principali raggruppamenti di industrie, i beni intermedi e quelli di consumo sono quelli che segnano i maggiori incrementi,

Esportazioni verso paesi e aree più dinamiche
Variazioni tendenziali aprile 2018 / aprile 2017



+5,9% e +4,3% per cento rispettivamente, seguiti dai beni strumentali (+2,5%) e da quelli energetici (+1,8%).

Nel periodo cumulato gennaio-aprile 2018, il saldo commerciale raggiunge i 10,5 miliardi di euro, in aumento del 2,5% rispetto al

primo quadrimestre del 2017; al saldo totale contribuiscono in particolar modo Stati Uniti e Regno Unito, paesi verso cui l'Italia detiene un surplus commerciale di 9,0 e 3,6 miliardi di euro, rispettivamente. Al netto dalla componente energetica, la

differenza tra esportazioni e importazioni risulta superiore, pari a circa 23 miliardi di euro.

Fonte: comunicato Istat sul [commercio con l'estero](#) del 18 giugno 2018.

Le esportazioni delle regioni italiane

Gennaio - marzo 2018

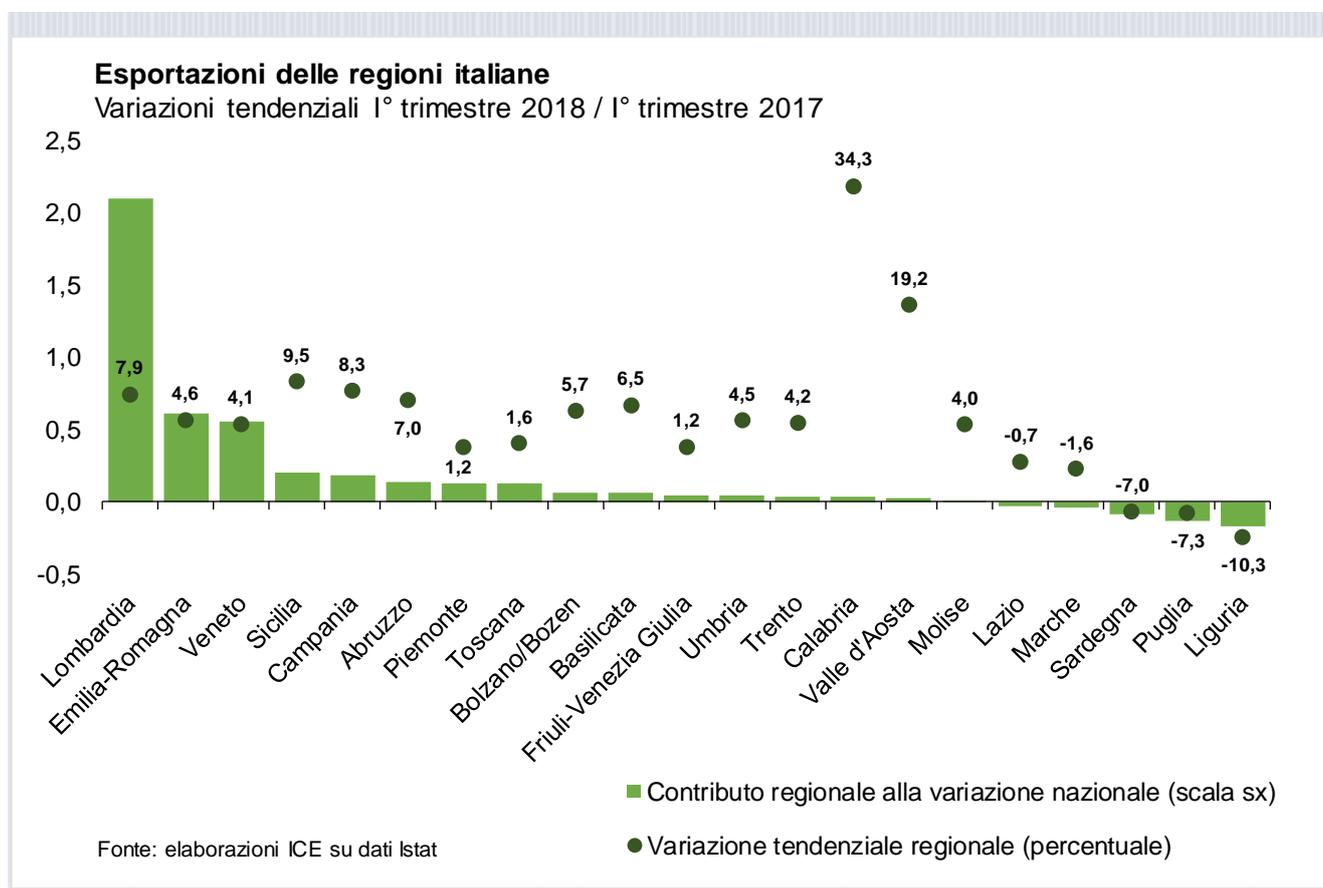
La variazione congiunturale delle esportazioni del primo trimestre 2018 rispetto al quarto trimestre del 2017 è stata negativa per tutte le ripartizioni territoriali: l'Italia nord-orientale è in flessione del 4,6 per cento, l'Italia meridionale e insulare del 4,4 per cento, l'Italia centrale è in calo del 1,8 per cento e, infine, l'Italia nord-orientale dello 0,3 per cento.

Nonostante la variazione congiunturale negativa, a livello tendenziale l'andamento delle vendite sui mercati esteri delle regioni italiane si conferma in crescita del 3,3 per cento nel primo trimestre del 2018 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La Calabria è stata la regione dalla crescita più dinamica (34,3%),

grazie al forte aumento del comparto autoveicoli tra i mezzi di trasporto (500%). Tale risultato si inserisce in un Mezzogiorno dalle performance diversificate e in generale aumento (3,9% il Sud e 3,3% le Isole).

La Liguria è stata invece la regione che ha presentato la flessione maggiore (-10,3%), causata da variazioni negative in tutti i settori



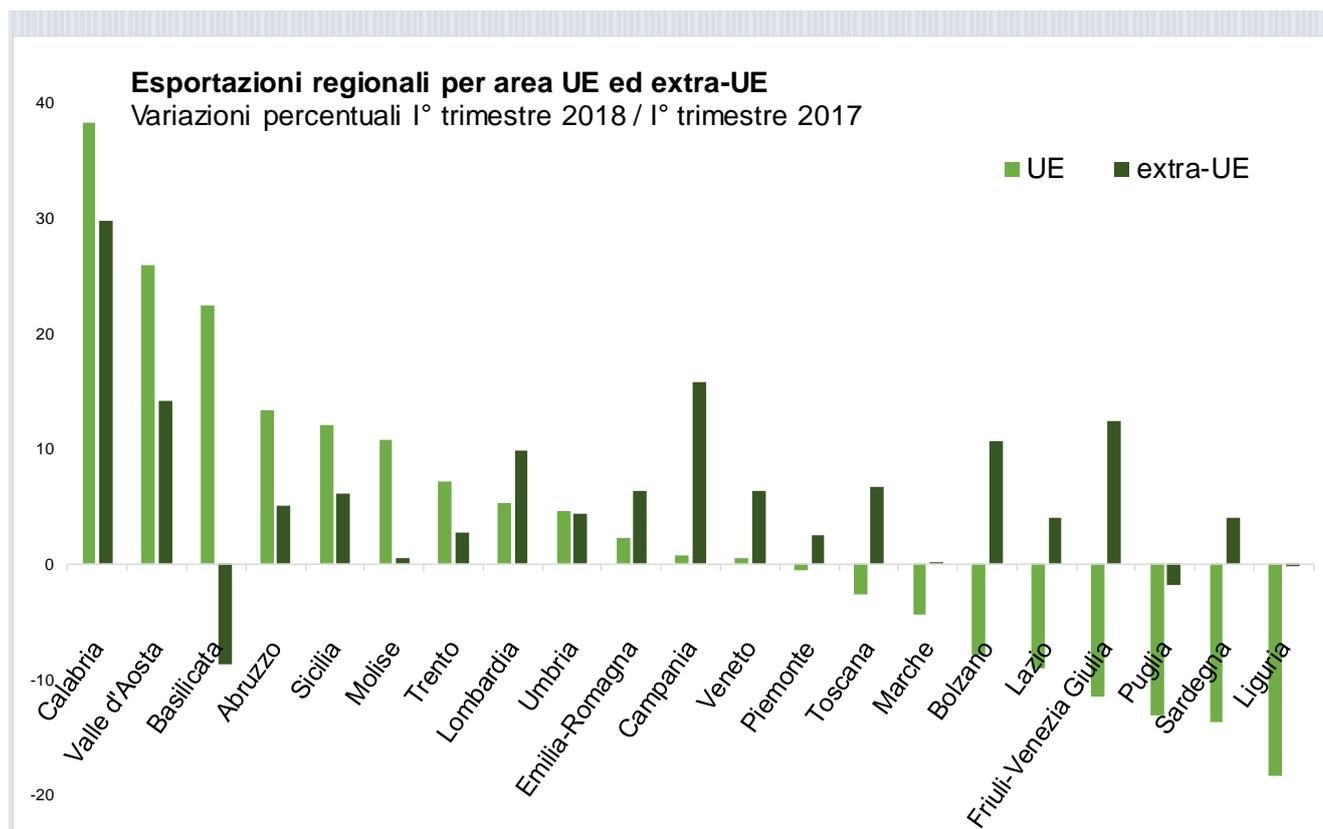
produttivi, ad eccezione del farmaceutico (+111,2%).

In ogni caso, il Nord-Ovest nel suo complesso resta la ripartizione con la variazione più significativa (5,3%). L'ampio margine della ripartizione nord occidentale per il periodo considerato continua ad essere trainato dalle buone performance della Valle d'Aosta nel settore chimico ed elettronico (+19,2% totale regionale) e della Lombardia (+7,9%). Quest'ultima si conferma la regione che tra tutte contribuisce di più alla crescita complessiva nazionale (2,1 punti percentuali), con variazioni positive in tutti i settori tranne pochi settori tra i quali segnaliamo l'agricoltura (-4,1%) e gli apparecchi elettrici (-3,7%).

Nel Nord-Est (+4%) bene soprattutto il Trentino-Alto Adige (+5%), grazie a un forte aumento nella lavorazione di coke e prodotti petroliferi, e il Veneto (+4,1%) grazie alla produzione di energia elettrica e gas.

I principali paesi di destinazione delle esportazioni si confermano quelli appartenenti all'Unione Europea (57,9% del totale nazionale). La quota dei paesi extra-UE è diminuita in tutte le ripartizioni (-1,2% Nord-Ovest, -1,7% Nord-Est, -2,1% Centro e -0,6% Mezzogiorno), in concomitanza di una lieve riduzione dei flussi verso Cina, Russia e Stati Uniti.

Fonte: comunicato Istat sulle [esportazioni delle regioni italiane](#) del 12 giugno 2018.



ICE-Agenzia
Ufficio pianificazione strategica e controllo di gestione
Via Liszt, 21 - 00144 Roma

studi@ice.it



ITALIAN TRADE AGENCY

ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane